

Direzione del Partito Democratico di Basilicata

Potenza 2 marzo 2024

Care democratiche cari democratici,

iniziamo questa direzione del partito democratico con la consapevolezza che le decisioni che assumeremo come gruppo dirigente regionale saranno determinanti per il futuro della nostra regione.

Per questa ragione invito tutti noi, ad avere come stella polare la composizione di un quadro politico che possa determinare la vittoria nella ormai prossima competizione elettorale, accantonando personalismi e legittime aspirazioni personali che arrivano un attimo dopo l'obiettivo principale che è la vittoria il 23 aprile.

Consentitemi una riflessione su quanto accade intorno a noi partendo da due episodi che hanno colpito l'opinione pubblica nei giorni scorsi:

la carica violenta della polizia nei confronti di giovani studenti che a Pisa e Firenze manifestavano per il cessate il fuoco a Gaza, e l'aggressione ad una pattuglia della polizia da parte di un gruppo di anarchici a Torino mentre trasferivano un immigrato per effettuarne il rimpatrio.

Due episodi gravissimi giustamente stigmatizzati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nelle sue parole noi tutti ci riconosciamo.

Per non parlare dell'ultima uscita del ministro dell'istruzione Valditara che immagina classi ghetto per giovani migranti con deficit linguistici.

Racconto questi episodi per descrivere il clima che sta determinandosi nel Paese e che non ci piace affatto.

Per noi Democratici la costituzione ed il rispetto delle istituzioni rimangono la bussola dello stare in politica.

Principi costituzionali irrinunciabili per noi democratici che costituiscono le fondamenta del nostro partito.

Questa destra che purtroppo ci governa invece, fatica a definirsi antifascista e continua a camminare su un crinale pericoloso alimentando divisioni e contrapposizioni che pregiudicano la convivenza civile e democratica.

Tutto ciò deriva dal patto scellerato fra Lega e FDI che con il combinato disposto di autonomia differenziata e premierato mina la tenuta sociale del paese.

Da un lato la legge sull'autonomia differenziata che aumenta il divario fra nord e sud città e periferie centro ed aree interne allargando la differenza nella quantità e nella qualità dei servizi primari alle persone, parliamo di Sanità, servizi sociali, trasporti pubblici, scuole.

Dall'altro la legge sul premierato che con questa legge elettorale affiderebbe, senza contrappesi, il paese alle determinazioni di un pericoloso voto plebiscitario.

Cominciano i dissapori e le fibrillazioni fra i partiti del centro destra e si concretizzano le forti contraddizioni e le bugie raccontate in campagna elettorale.

Disastrosa la gestione dei migranti, balletto sull'Irpef agricola, cancellazione dello sconto sulle accise dei carburanti, innalzamento dell'età pensionistica, cancellazione del superbonus, cancellazione del reddito di cittadinanza, respingimento della legge sul salario minimo incoerenza della politica estera rispetto a quanto raccontato ai cittadini stanno incrinando il rapporto fra governo e maggioranza degli italiani.

Alla luce di tutto questo, importantissimo è l'esito del voto in Sardegna che argina l'arroganza del governo e della Premier Meloni che invece di

affrontare le questioni nel merito deride l'opposizione con esibizioni da cabarettista piuttosto che da primo ministro!

Complimenti ad Alessandra Todde neo Presidente della Regione Sardegna complimenti al PD e alla segretaria nazionale Elly Schlein che con caparbieta ha vinto una sfida a cui in partenza, pochi credevano, e lo ha fatto con atto di generosità nei confronti della coalizione scontando una dolorosa spaccatura con Soru ed altri dirigenti regionali.

Il Pd si è dimostrato leale e responsabile nell'alleanza accettando la candidatura della Todde alla presidenza e oggi si aspetta altrettanta lealtà e responsabilità dal movimento cinque stelle e dal presidente Conte come evidenziato da Roberto Speranza insieme al movimento e agli altri partiti del centro sinistra dobbiamo costruire l'alleanza necessaria a vincere per governare bene questa regione.

Nonostante questo il PD è risultato il primo partito dell'isola determinando da protagonista il campo largo vincente.

Domenica prossima toccherà all'Abruzzo, ci auguriamo noi tutti che possa ripetersi il successo della Sardegna, l'invito è a contattare parenti ed amici Abbruzzesi per sensibilizzarli al voto, per assestare un altro colpo a questa destra.

Poi tocca a noi, il 21 e il 22 aprile si decidono le sorti della Basilicata!

Questi mesi sono stati intensi, abbiamo girato i territori, ascoltato iscritti e cittadini, raccolto istanze proposto soluzioni.

Nelle tappe della conferenza programmatica abbiamo toccato i temi cari ai lucani:

- Welfare e sanità
- Cultura, cinema ed audiovisivi come opportunità di sviluppo
- Sport
- Competitività e sviluppo sostenibile del settore agricolo lucano
- Rilancio del sistema bibliotecario
- Lavoro Stellantis ed indotto

- Coesione territoriale e autonomia differenziata
- Università
- Infrastrutture e viabilità
- Dissesto idrogeologico clima e ambiente

Queste alcune delle tappe organizzate dal partito e per questo ringrazio i membri della segreteria, tutti i dirigenti del partito, il responsabile dell'organizzazione mio fratello Carmine Caivano, il lavoro straordinario del capogruppo Cifarelli, i segretari di circolo le amministratrici e gli amministratori del partito Danny Scarano e tutti coloro che hanno lavorato per risintonizzare il partito con i lucani.

Abbiamo affrontato e vinto le elezioni dei consigli provinciali a Potenza e Matera, con belle affermazioni che hanno dimostrato la presenza che abbiamo nei comuni con validissimi amministratori che ci rappresentano ottimamente.

Abbiamo partecipato alla manifestazione in piazza del popolo a Roma l'11 novembre scorso, con tre pullman la Basilicata ha dato il suo contributo a una grande manifestazione identitaria, una piazza del popolo piena come non si vedeva da tempo testimonia la voglia di partecipazione e il risveglio di una appartenenza di una coscienza identitaria sollecitata dal governo più a destra dalla seconda guerra mondiale.

Veniamo da cinque anni di disastri veri e propri del governo Bardi e noi dobbiamo rispondere alla domanda di cambiamento che viene dai cittadini di Basilicata.

La giunta Bardi la peggiore della storia della Basilicata, ci ha condotti senza una meta, senza una direzione senza una visione, ha navigato in mare aperto senza affrontare e risolvere nessuno dei tanti problemi che affliggono la Basilicata.

Sanità al collasso, liste d'attesa interminabili, e problemi che vanno oltre la crisi che attraversa il sistema sanitario nazionale dovuto anche al definanziamento del governo nazionale.

Ridotti dal governo Bardi anche i fondi per i comuni destinati alle politiche sociali, all'assistenza domiciliare a bambini anziani e disabili, assenza di programmazione pluriennale e riduzione della spesa storica stanno mettendo in ginocchio comuni e operatori del settore sociale.

Disinteresse totale per il mondo agricolo assessorato vacante per diversi mesi assenza di una programmazione condivisa con associazioni datoriali ed agricoltori.

Nessuna capacità di incidere su partite fondamentali per la regione come petrolio gestione delle riserve idriche e automotive.

Colgo l'occasione per esprimere solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori di Stellantis e soprattutto dell'indotto che lottano per il lavoro e si trovano in una situazione davvero difficile, li abbiamo incontrati a Lavello con i sindacati per discutere insieme a loro delle possibili prospettive.

Nessun coordinamento nella spesa dei fondi derivanti dalla nuova programmazione europea e dal PNRR, i comuni lasciati soli spesso senza un adeguata struttura tecnica che faccia intercettare e gestire le opportunità che il piano nazionale di ripresa e resilienza offre.

Noi lucani abbiamo dovuto assistere INCREDULI all'adesione da parte del presidente Bardi in conferenza stato regioni e senza un dibattito in consiglio regionale, al progetto di autonomia differenziata che penalizza il mezzogiorno e la Basilicata e all'immobilismo di fronte allo scippo nella gestione delle infrastrutture e della risorsa idrica perpetrato ai nostri danni con la soppressione dell'egrib e la nascita di Acqua del sud spa nella quale abbiamo percentuali del capitale sociale che non ci consentiranno di toccare palla.

Per queste ragioni abbiamo manifestato con le forze politiche i sindacati e le associazioni gli studenti, contro il governo Bardi a testimonianza dei tanti temi che ci uniscono e che dovremmo portare con forza nella prossima campagna elettorale.

Il 27 ottobre scorso questa comunità ha valutato positivamente, non senza la sofferenza di una parte del partito, l'esperienza civica di Basilicata Casa Comune, che dopo un percorso di ascolto dei lucani ha offerto un documento programmatico ed ha proposto Angelo Chiorazzo come candidato alla presidenza.

Il Pd ha colto come una opportunità quella di un mondo civico che chiede protagonismo, la politica ha bisogno di rigenerarsi e accogliere nuove proposte.

Abbiamo ritenuto essere un profilo espansivo e in questi mesi ha dimostrato la capacità attrattiva che gli attribuivamo, girando i territori ed animando eventi suscitando curiosità ed interesse, in contrapposizione netta al governo regionale di centro destra.

Ha tenuto accesa come noi del Pd e degli altri partiti e movimenti del csx l'attenzione dei lucani sugli errori e le contraddizioni della giunta Bardi.

In questi mesi ci siamo spesi senza riserve per coinvolgere e raccogliere intorno al suo profilo il resto dei partiti e dei movimenti di centro sinistra, favorendo incontri, proponendo confronti o altre soluzioni per rimuovere dubbi e criticità che venivano mossi nei suoi confronti dalle altre forze del centro sinistra.

Non possiamo non registrare la difficoltà di partiti e movimenti del centro sinistra a convergere sulla figura di Angelo Chiorazzo, profilo dal quale non si può prescindere per costruire una coalizione vincente.

Bisogna ascrivere anche ad Angelo il merito di aver fatto crescere nella comunità lucana un sentimento e una voglia di riscatto per archiviare il governo Bardi.

Ritengo di interpretare il pensiero di larga parte del partito democratico confermando la valutazione positiva del lavoro svolto da Basilicata casa comune e da Angelo Chiorazzo, ritenendolo valore aggiunto alla base elettorale del centro sinistra, dobbiamo tutti rifuggire però dalle tentazioni di prove muscolari nel centro sinistra che avrebbero come unico risultato la sconfitta con alla fine due anime del csx che si

addebitano le responsabilità di avere, di fatto insieme, affossato la Basilicata e il futuro della nostra gente.

Alla luce del dato della Sardegna sono convinto che possiamo farcela dobbiamo lavorare senza tregua nelle prossime ore tutti insieme partiti movimenti politici e civili per creare quel campo largo, quel campo giusto che deve contenere le forze del centro sinistra che si oppongono a questo inconcludente governo regionale.

Rivolgo un appello a tutte le forze del centro sinistra partiti e movimenti a lavorare in queste ore per costruire il campo largo delle forze progressiste e riformiste della Basilicata lo dobbiamo alla nostra terra lo dobbiamo alla nostra gente.